UDIC85800Q - AB355BA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008405 - 07/07/2026 - IV - I

Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO UDINE VI
Scuola polo inclusione regionale - Scuola in ospedale (S.I.O.)
VIA XXV APRILE, 1 – 33100 Udine
Codice Fiscale: 94134550303 - Codice Meccanografico UDIC85800Q
e-mail: udic85800q@istruzione.it PEC: udic85800q@pec.istruzione.it Tel: 0432 1276611

PIANO DELL'INCLUSIONE



RIFERIMENTO TRIENNIO 2025/2028

AGGIORNAMENTO ANNUALE 2025/2026

Introduzione

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio. Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.
Secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

- la disabilità (Legge n. 104/1992);
- i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
- lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche. La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.
La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente. Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.
Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Parte 1
Rilevazione numerica[1]

- **Rilevazione degli alunni/studenti con BES**

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Alunni/studenti con DSA e DES;
3. Alunni/studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei;
4. Alunni ROM e NAI.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	**Ordine di scuola**			
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di Primo Grado**	**TOTALE**
• Art. 3 c.1	4	18	31	**53**
• Art. 3 c.3	8	32	22	**62**
• Disabilità psicofisica	6	41	33	**80**
• ADHD	-	6	6	**12**
• Autismo	5	19	23	**47**
• Disabilità uditiva	-	1	-	**1**
• Disabilità visiva	-	1	1	**2**
				115
2. Disturbi specifici dell'apprendimento	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di Primo Grado**	**TOTALE**
• Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	0	8	43M+14B	**65**
3. Disturbi evolutivi specifici (con Diagnosi)	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di Primo Grado**	**TOTALE**
• ADHD	0	2	4M+1B	**7**
• Funzionamento intellettivo limite (FIL)	0	1	3M+3B	**7**
• Disturbo del linguaggio (DL)	4	1	0M+2B	**7**
• Disturbo motorio-prassico (DMP)	0	1	0M+0B	**1**

• Disturbo oppositivo-provocatorio/del comportamento (DP/OC)	0	3	0M+1B	**4**
• Disturbo Sfera emotiva	0	0	2M +2B	**4**
• Gifted (Plusdotazione)	0	0	3M +0B	**3**
• Disturbi misti	1	1	13M+2B	**17**
4. BES con relazione presso privati	**Infanzia** 4	**Primaria**	**Secondaria di Primo Grado**	**TOTALE**
• Probl. area linguaggio (PAL)	1	0	0M+0	**1**
• Probl. area apprendimenti (PAP)	1	0	0M+0	**1**
• Probl. area comportamento (PAC)	1	1	0M+0	**2**
• SAS salute (senza L. 104/92)	2	0	0M+0	**4**
5. BES (su segnalazione del CDC)	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di Primo Grado**	**TOTALE**
• Svantaggio sociale, economico, culturale (BES-sv)	10	19	6M+15B	50
• Disagio comportamentale/relazionale (BES-DC)	3	15	1M+3B	22
• Problematicità area apprendimento (difficoltà di attenzione, memorizzazione, linguaggio..) (BES-PA)	27	40	3M+7B	77
6. BES-ROM e BES-NAI	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di Primo Grado**	**TOTALE**
• ROM	5	9	1M + 5B (*)	
• NAI	5	11	7M +5B (**)	
			(*) di cui 2 tutelati dalla L.104	(**) di cui 1 alunna L.104
TOTALI				
N° PEI redatti dai GLO	12	50	53	115
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria o relazione privata	0	7(DSA)+ 7(DES) 0 (rel.priv)= 14	64M + 18B	96

N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria o relazione privata	0	8 (NAI)+ 28 (BES)= 36	12M (di cui 4 NAI) + 16 (di cui 2 NAI)B	64

[1] Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE A.S. 2025/2026						
		infanzia	**primaria**	**Secondaria di primo grado**	**Secondaria di secondo grado**	**Totale**
SCUOLA IN OSPEDALE	ALUNNI	15	34	24	51	124
	di cui nazionalità NON ITALIANA	3	7	5	1	16
	di cui SOSTEGNO L. 104	2	7	3	4	16
ISTRUZIONE DOMICILIARE	ALUNNI	-	1	-	-	1
	di cui nazionalità NON ITALIANA	-	-	-	-	-
	di cui SOSTEGNO L. 104	-	1	-	-	1

- **Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio**

1. **Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor*/*mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità) – NUMERO E AZIONI

1.1 Risorse professionali interne	*Numero*	*Azioni*	Sì/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento	1 Prima collaboratrice del DS 1 Secondo collaboratore del DS 60 coordinatori di classe 18 coordinatori di plesso	Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
Funzioni strumentali/ referenti di Istituto	3 Funzioni strumentali area disabilità 3 Funzioni strumentali area BES 3 Referenti sostegno di plesso 2 Referenti S.I.O. 1 Referente orientamento 3 Referenti continuità	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	SI
		Altro	/
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	124 docenti curriculari 69 docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro	/
Docenti S.I.O.	8 docenti	Partecipazione a GLI	SI

Docenti I.D.	(3 docenti con cattedra parziale, 5 docenti su progetto retribuiti con fondi regionali ATTIVA-SCUOLA IN OSPEDALE) 4 docenti interni	Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
		Altro	/
Personale ATA	23 collaboratori e collaboratrici	Assistenza alunni con disabilità	SI
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
		Altro	/

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

6.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	*Prevalentemente utilizzate in*	Sì/No
Insegnanti di sostegno	69 docenti	• In classe: co-docenza e didattica cooperativa rivolta all'intero gruppo classe. • Piccolo gruppo: apprendimento tra pari (*peer tutoring*), attività di recupero e consolidamento mirato. • Laboratorio: attività pratico-esperienziali e capovolte in spazi d'istituto strutturati. • Individualizzato (1:1): interventi mirati per obiettivi specifici del PEI, in classe o in spazi dedicati.	SI
Insegnanti di sostegno con formazione specifica sull'inclusione	4 scuola dell'infanzia 21 scuola primaria 22 scuola secondaria di primo grado	• In classe: co-docenza e didattica cooperativa rivolta all'intero gruppo classe. • Piccolo gruppo: apprendimento tra pari (*peer tutoring*), attività di recupero e consolidamento mirato. • Laboratorio: attività pratico-esperienziali e capovolte in spazi d'istituto strutturati.	SI

		• Individualizzato (1:1): interventi mirati per obiettivi specifici del PEI, in classe o in spazi dedicati.	
Funzioni strumentali per l'inclusione (disabilità)	3 docenti	• Coordinamento e monitoraggio: gestione dei GLO e dei GLI, supervisione e monitoraggio di PEI e della modulistica d'istituto. • Supporto ai docenti: consulenza e supporto didattico-metodologica ai Consigli di Classe/Interclasse. • Rapporti con l'esterno: raccordo istituzionale con ASL, servizi socio sanitari, reti di scuole e famiglie. • Accoglienza e continuità: coordinamento dei passaggi di scuola e grado degli alunni con disabilità.	SI
Funzioni strumentali area BES	3 docenti	• Gestione e monitoraggio PDP: raccolta, verifica e monitoraggio dei Piani Didattici Personalizzati per DSA e svantaggio. • Accoglienza e Intercultura: coordinamento del Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri e gestione delle attività di alfabetizzazione L2. • Supporto metodologico: consulenza ai consigli di classe su strumenti compensativi, misure dispensative e didattica personalizzata.	SI
Coordinatrici S.I.O	2 docenti	• Raccordo istituzionale e sanitario: relazioni con il Presidio Ospedaliero di Udine, la Scuola Polo, l'Università, le famiglie e le scuole d'origine. • Gestione organizzativa: organizzazione degli orari dei docenti, comunicazioni	SI

		interne/esterne, gestione delle iscrizioni e interfaccia con il DS. ● Coordinamento didattico: monitoraggio dei percorsi educativi personalizzati in base allo stato di salute e coordinamento con i Consigli di Classe di provenienza. ● Monitoraggio e formazione: rilevazione dei dati SIO, aggiornamento del Vademecum e promozione della formazione specifica.	
Docenti S.I.O.	8 docenti (3 docenti con cattedra parziale, 5 docenti su progetto retribuiti con fondi regionali ATTIVA-SCUOLA IN OSPEDALE)	● Didattica personalizzata 1:1: interventi didattici individualizzati svolti al letto del paziente o in piccoli gruppi (in reparto/aula SIO), flessibili e calibrati sulle condizioni di salute dell'alunno. ● Continuità educativo-didattica: raccordo continuo con la scuola di provenienza per allineare la programmazione, garantire la validità dell'anno scolastico e supportare il rientro in classe. ● Valutazione e documentazione: registro delle attività svolte, monitoraggio dei progressi, stesura di relazioni periodiche e partecipazione (anche a distanza) ai Consigli di Classe. ● Gestione della relazione: supporto emotivo-motivazionale in contesti di vulnerabilità e collaborazione con l'équipe medico-sanitaria e la famiglia per garantire il benessere dell'alunno.	SI
Psicologhe interne	5	● Supporto e consulenza psicologica: colloqui individuali (in presenza o online) rivolti ad alunni, docenti e famiglie per la	SI

		prevenzione del disagio e la promozione del benessere. ● Gestione della crisi e mediazione: interventi mirati in situazioni di criticità relazionale, emotiva o comportamentale all'interno del gruppo classe. ● Consulenza a docenti e genitori: supporto psicopedagogico sulle dinamiche relazionali, sulla gestione dell'ansia da prestazione e sul benessere scolastico. ● Raccordo con il territorio: collaborazione con i servizi sociosanitari e specialistici esterni in caso di segnalazioni o situazioni complesse.	
Personale ATA	2 collaboratrici	● Assistenza di base (Collaboratori): supporto agli alunni con disabilità nell'accesso ai locali scolastici, nella cura dell'igiene personale e nell'accompagnamento ai servizi.	SI

2. **Esterne**: educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi socio sanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni - NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	Numero	*Azioni*	*Attività*
Educatori	8	Supporto agli alunni e alle alunne	● Autonomia personale e sociale: sviluppo delle autonomie di base (cura di sé, orientamento, gestione dei materiali) e supporto nell'accesso ai diversi spazi della scuola. ● Supporto alla socializzazione: facilitazione dell'inclusione nel gruppo classe durante i momenti di lavoro comune, di gioco, la ricreazione e le uscite didattiche. ● Partecipazione al PEI: collaborazione con i docenti del Consiglio di Classe per definire gli

			obiettivi di autonomia e partecipazione alle riunioni del GLO.
Assistenti alla comunicazione	1	Supporto agli alunni e alle alunne	• Abbattimento delle barriere comunicative: utilizzo e mediazione di codici specifici (LIS, Braille, Comunicazione Aumentativa Alternativa - CAA, strategie visive) per rendere accessibili i contenuti didattici. • Mediazione relazionale: facilitazione dell'interazione, dello scambio comunicativo e della socializzazione tra l'alunno, il gruppo classe e l'intero contesto scolastico. • Adattamento dei materiali: supporto nella traduzione, trascrizione e semplificazione visivo/testuale dei testi scolastici e delle verifiche in sinergia con i docenti. • Sviluppo dell'autonomia comunicativa: potenziamento delle abilità espressive e ricettive dell'alunno per favorire una partecipazione attiva alle lezioni.
Operatori sociosanitari (OSS)	1	Supporto agli alunni e alle alunne	• Assistenza igienico-sanitaria: supporto diretto e continuativo per la cura dell'igiene personale, l'uso dei servizi e il cambio degli ausili dell'alunno con disabilità grave. • Supporto alla mobilità: accompagnamento, trasferimento (es. carrozzina-sedia) e posizionamento corretto dell'alunno negli spazi scolastici e durante le uscite. • Vigilanza e benessere fisico: monitoraggio costante dello stato di benessere fisico e della sicurezza dell'alunno, in raccordo con il personale scolastico e la famiglia.
Associazioni	*vedi nota	Attività di ampliamento dell’offerta formativa e di supporto all’inclusione sociale e relazionale	• Patti di Comunità e Co-progettazione: collaborazione per l'ampliamento dell'offerta formativa, l'inclusione sociale e la prevenzione della dispersione scolastica. • Laboratori e attività extra-curricolari: attivazione di percorsi inclusivi pomeridiani, sportivi, espressivi o di supporto allo studio (doposcuola specialistici). • Sensibilizzazione e formazione: interventi nelle classi su tematiche specifiche (es.

			diversità, bullismo, empatia) e supporto formativo a docenti e famiglie. ● Supporto alla transizione e continuità: raccordo per i progetti di vita degli alunni e per il tempo libero, garantendo continuità tra scuola ed extrascuola. ● In collaborazione con il CONI, la scuola in ospedale dell'Istituto Comprensivo Udine VI è stata la prima in regione ad organizzare il progetto "Campioni di Vita", che ha permesso la visita di atleti professionisti nel reparto di clinica pediatrica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.
Mediatori linguistici e culturali	17	Mediazione linguistica e culturale agli alunni e alle alunne	● Accoglienza e prima alfabetizzazione: supporto linguistico agli alunni stranieri neoarrivati (NAI) nella prima fase di inserimento e facilitazione dell'accesso ai contenuti didattici. ● Mediazione con le famiglie: facilitazione della comunicazione scuola-famiglia durante i colloqui, le iscrizioni e la condivisione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). ● Raccordo socioculturale: traduzione di avvisi e documenti istituzionali e decodifica di codici culturali per prevenire fraintendimenti o situazioni di isolamento. ● Supporto per l'esame di Stato
Servizi sanitari	Associazione La Nostra Famiglia NPIAT Udine	Accertamento diagnostico, consulenza specialistica e collaborazione alla definizione e verifica del PEI/PDP.	● Certificazioni e diagnosi: rilascio e aggiornamento dei profili di funzionamento, delle diagnosi funzionali e delle certificazioni cliniche per legge 104 e DSA. ● Partecipazione ai GLO: presenza dell'équipe sanitaria alle riunioni di istituto per la definizione, la verifica e l'approvazione del PEI. ● Raccordo metodologico: consulenza specialistica ai docenti sulle strategie riabilitative e sulle misure compensative più idonee per l'alunno. ● Progetti di prevenzione: collaborazione con la scuola per attività di screening precoce dei disturbi dell'apprendimento e del linguaggio.

Servizi sociali e servizio minori	Ambiti territoriali del comune di Udine	Attività a sostegno della genitorialità, del disagio socioeconomico, culturale e dell'inclusione scolastica	• Tutela e monitoraggio: vigilanza sulle situazioni di vulnerabilità familiare, rischio di marginalità sociale o sospetto abuso/incuria. • Contrasto alla dispersione: attivazione di interventi sinergici per superare l'abbandono scolastica e l'assenteismo prolungato degli alunni. • Progetti individualizzati: collaborazione alla stesura dei progetti quadro sul minore e partecipazione ai GLO per il raccordo tra scuola e territorio. • Supporto alla genitorialità: interventi di mediazione e sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità socio economica o culturale.
CTS/Scuole Polo per l'inclusione		Consulenza tecnologica, concessione di sussidi in comodato d'uso e formazione	• Consulenza tecnologica: supporto nella scelta, nel collaudo e nell'utilizzo di ausili hardware, software didattici e sussidi tecnologici per la disabilità. • Comodato d'uso: gestione e concessione in uso alla scuola di attrezzature specifiche o tecnologie assistive per alunni con bisogni educativi speciali. • Formazione del personale: erogazione di corsi di aggiornamento, sportelli di consulenza e buone prassi sui temi della didattica inclusiva e delle nuove tecnologie. • Reti e condivisione: coordinamento di azioni territoriali per la diffusione di materiali didattici accessibili e la condivisione di risorse tra istituti.

***L'istituto collabora con molte associazioni e realtà del territorio**:
Regione FVG - Provincia di Udine - Comune di Udine - Università degli studi di Udine, Trieste e Venezia - Biblioteca Civica "Joppi" - Istituti secondari di II grado della città e della provincia - Istituto Superiore Magrini Marchetti - Ambito socio-assistenziale n° 3 e 7 - Servizio minori – Comune di Udine – ASUFC Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - "Scuole che Promuovono Salute" ASUFC - Ospedale Burlo di Trieste - La Nostra Famiglia di Pasian di Prato - UNIVERSIIS società cooperativa sociale onlus - Coop. Soc. "La Casa Sull'Albero" - Progetto Autismo FVG - Inside Aut Skill Mind - Fondazione Friuli - Fondazione "Pietro Pittini" - Fondazione "RAGAZZIINGIOCO" - ASU Udine – CONI - Centro di aggregazione giovanile "Il Pellicano" – Hattivalab - Forze dell'ordine - Protezione Civile FVG – CAFC – NET – AMGA – ARPA – Camst - Progetto "Contratto della Merenda" - Associazioni sportive del territorio - Save the Children - "Udine scuole in rete 2.0" - Comprensivi digitali del FVG - Polo formativo digitale FVG - Centri di formazione professionale - IAL FVG – CEFS - Associazione Genitori Comunità Educante - CEVI, ACLI, CODESS, CESI,

ERT, CEC – Arlef - “Vicini di casa”: Dipartimento di Salute Mentale – EXCOL - UNITA (lingua russa) - "Time for Africa" - Consiglio di quartiere partecipato 3 - "Udine Est - Di Giusto" – AIAB - CARITAS.

3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni	*Accordi e Azioni*[2]	Quantità
Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	1 Programma ALFABETO
CTS / Scuole Polo dell’inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	1 Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	1 Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

	Rapporti con CTS/CTI	1 Richiesta e ottenimento in comodato d'uso gratuito di sussidi didattici e tecnologie assistive (es. software per la Comunicazione Aumentativa Alternativa o tastiere speciali) presso il CTS di riferimento.
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	1 In collaborazione con l'ASU, l'Istituto Comprensivo Udine VI ha avviato un progetto pilota di psicomotricità che ha coinvolto un numero ristretto di alunni e alunne con disabilità e con necessità di supporto molto elevato dei plessi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
	Progetti a livello di reti di scuole	1 Educativa di plesso (cooperativa Universiis)

[2] Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali o con altri Enti.

4 - Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili e fruibili	**Presenza**	Specificare	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici	Lim, PC accessibili, Tablet, internet, strumenti multimediali Laboratorio STEM (stampante 3D, postazioni, lego education…).	X	
	Spazi	Aule dedicate al sostegno e a gruppi di lavoro. Aule laboratoriali	X	
	Libri di testo	Biblioteche	X	
	Informazioni, strumenti di comunicazione	Accesso a internet, strumenti multimediali	X	
	Altro			

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise[3]

Presenza di protocolli	*Documentazione azioni condivise*	Sì/No
	Accoglienza stranieri	SI
	Scheda rilevamento BES	SI
	Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali	SI

6- Formazione e aggiornamento[4]

Il personale dell'istituto ha partecipato a corsi di formazione e aggiornamento inerenti:

- Metodo ABA.
- Strategie e metodologie educativo- didattiche/ gestione della classe.
- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Didattica interculturale / italiano L2.
- Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.).
- Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali...).
- Gestione del diabete e dell'epilessia in ambito scolastico.

[3] La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

[4] La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

7- **Genitori**: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative[5]

Coinvolgimento Famiglia	*Azioni*	Specificare
	Attività informativo/formative su genitorialità	• Sportello d'ascolto • Condivisione di buone prassi per supportare le competenze educative della famiglia.
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	• Sottoscrizione patto di corresponsabilità educativa • Sottoscrizione piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali

[5] Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES					X
Risorse professionali interne					X
Risorse professionali esterne				X	
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti					X
Risorse ambientali accessibili e fruibili				X	
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)				X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Azioni e progetti condivisi con le famiglie				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Elementi qualitativi[6]

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti	X		
Istruzione e formazione docenti		X	
Organizzazione che promuove l'inclusione	X		
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità	X		
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno	X		
Altro			

[6] Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche. Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	X		
Laboratori e attività aggiuntive	X		
Collaborazioni con il territorio	X		
Confronto e condivisione interno	X		
Confronto e condivisione con agenzie esterne	X		
Altro			
Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli	X		
Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività dell azioni e delle metodologie utilizzate	X		

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi	X		
Gestione tempi	X		
Modalità di lavoro	X		
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio	X		

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	X		

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione					X
Pianificazione degli interventi in base ai criteri					X
Strategie inclusive					X
Definizione compiti e ruoli					X
Azioni e metodologie didattiche inclusive					X
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Organizzazione scolastica					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione deve contenere, come detto in premessa, i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e chiarire i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare (o mantenere) l'inclusione di tutti gli alunni.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata occorre quindi indicare

1. in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
2. in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
3. in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
4. in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
5. in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

Come si intende mantenere o incrementare i seguenti aspetti di seguito numerati da 1 a 5 indicando compiti e modalità di lavoro

1. **Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione**

Gruppo di lavoro per l'inclusione (nominato dal Dirigente Scolastico) composto da: collaboratrice del Dirigente scolastico, collaboratore del Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali Sostegno A.D.A., Referenti S.I.O, Funzioni Strumentali BES, Rappresentante dell'Associazione La Nostra Famiglia -Pasian di Prato (UD), Assistente sociale del Comune di Udine 3^ Circoscrizione, rappresentante della componente genitori, docenti referenti di plesso, docenti referenti sostegno di plesso, referente della Cooperativa "Universiis", coordinatrice del team educatori dell'I.C. Udine VI.

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	Colloquio con coordinatori di classe e equipe docenti ad inizio e metà anno scolastico - compilazione "Scheda di rilevazione alunni con BES della Classe"
Monitoraggio del grado di inclusività	Confronto tra DS, Collaboratrice e collaboratore del DS, Funzioni Strumentali, Referenti di plesso e coordinatori di classe.
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	Confronto nel collegio docenti
Elaborazione di una proposta del Piano per l'Inclusione per tutti gli alunni con BES	Gruppo di lavoro per l'inclusione
Formulazione proposte di lavoro	Discussione nei GLO
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	Raccolta, archiviazione, verifica dei PEI e PDP/PEP su piattaforma SIDI
Predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES	Elaborazione e condivisione durante i consigli di classe
Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	Colloqui con le Funzioni Strumentali A.D.A., Referenti di plesso A.D.A.
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità	Colloqui al bisogno con assistenti sociali, neuropsichiatri, logopedisti, psicologi e terapisti degli alunni
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori (agli studenti)	Sportello d'ascolto

- **Consiglio di classe**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	Riunioni dedicate del Consiglio di Classe, analisi della documentazione clinica e compilazione dei modelli digitali ministeriali.
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori sociosanitari	Partecipazione ai GLO, calendarizzazione dei colloqui e comunicazioni costanti tramite canali istituzionali.

Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	Analisi dei bisogni in sede di programmazione e stesura di richieste mirate per ore di supporto e figure specialistiche.
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	Pianificazione periodica delle lezioni, co-docenza in aula e personalizzazione congiunta di attività e verifiche.
Altro:	

- **Docenti di Sostegno/Docenti maggiormente impegnati sugli aspetti di inclusione**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	Condivisione di materiali didattici semplificati, consulenza interna ai colleghi sulle misure dispensative e supporto nella scelta delle metodologie facilitanti.
Collaborazione con le famiglie	Colloqui di monitoraggio periodici, condivisione quotidiana degli obiettivi tramite registro elettronico e mediazione nei momenti di criticità.
Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	Raccolta delle informazioni dai diversi attori, stesura della bozza dei documenti.
Interventi con tutta la classe	Conduzione di attività in co-docenza, attivazione di laboratori inclusivi, apprendimento cooperativo (cooperative learning) e tutoraggio tra pari per favorire la socializzazione.
Altro:	

- **Docenti di classe**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Compiti definiti nel PEI	Applicazione quotidiana delle misure dispensative e compensative, adattamento dei materiali didattici durante le lezioni e somministrazione di verifiche personalizzate coerenti con gli obiettivi stabiliti.
Altro:	

- **Collegio Docenti**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Delibera del P. per l'inclusione proposto dal GLI	Discussione dell'impianto generale del Piano in seduta plenaria di fine anno scolastico, votazione a maggioranza dei presenti e formale inserimento del documento all'interno del PTOF.
Esplicitazione dei principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	Definizione di linee guida didattiche d'istituto, inserimento di criteri inclusivi comuni nei criteri di valutazione e pubblicazione dei valori di accoglienza sul sito web della scuola.
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	Approvazione annuale del piano di formazione docenti, adesione formale alle reti territoriali e diffusione interna dei materiali dei corsi tramite la bacheca digitale.
Altro:	

- **Funzione strumentale dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI	Raccolta dei dati sull'inclusione dai plessi, convocazione e presidenza dei lavori del GLI e redazione finale del documento da presentare in Collegio.
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	Analisi dei flussi degli alunni BES e verifica dell'efficacia dei progetti attivati.
Supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	Predisposizione dei modelli digitali d'istituto, sportello di consulenza normativa o metodologica per i docenti e controllo formale dei documenti compilati.
Rapporti scuola-famiglia-operatori sociosanitari	Gestione dei contatti con gli specialisti ASL, accoglienza dei genitori per la consegna delle diagnosi e raccordo tra l'amministrazione scolastica e i servizi territoriali
Altro	

- **Dirigente Scolastico**[7]

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi	Applicazione dei criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto, bilanciamento del numero di iscritti per sezione ed emanazione dei decreti formali di assegnazione degli studenti.
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	Ottimizzazione dell'orario scolastico per garantire la compresenza dei docenti e pubblicazione del piano annuale delle attività per la calendarizzazione dei GLO.
Gestione di tutta la documentazione formale	Protocollazione in ingresso e in uscita delle diagnosi, firma digitale di PEI, PDP e PAI, e conservazione in sicurezza dei fascicoli personali riservati.
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	Convocazione di tavoli di lavoro interistituzionali, monitoraggio delle scadenze e presidenza dei tavoli decisionali complessi.
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	Inserimento di percorsi sull'inclusione nel piano di formazione del personale e autorizzazione alla partecipazione a corsi esterni.
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Stanziamento di fondi del MOF (Miglioramento Offerta Formativa) o PNRR e assegnazione di incarichi specifici ai docenti referenti.
Coinvolgimento delle famiglie	Conduzione di colloqui di accoglienza individuali per i casi complessi e promozione di canali di ascolto istituzionali trasparenti.
Raccordo con le diverse realtà territoriali	Stipula di accordi di programma, convenzioni con associazioni ed enti locali, e partecipazione agli incontri con le autorità locali.
Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	Trasmissione dei fascicoli personali riservati tra scuole d'ordine diverso, attivazione di incontri di raccordo tra docenti referenti (continuità) e pianificazione di visite guidate di accoglienza per gli alunni nei nuovi plessi.

Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	Monitoraggio periodico dello stato dei plessi in collaborazione con l'RSPP, inoltro formale delle richieste di intervento all'Ente Locale proprietario degli immobili (Comune/Provincia) e rimodulazione degli spazi interni per garantire la massima accessibilità.
Altro:	

[7] Il DS è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, ha il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, presiede il GLI d'istituto.

- **Collaboratori Scolastici**[8]

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Assistenza di base (ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	Presidio costante degli ingressi, accompagnamento fisico dell'alunno negli spostamenti tra i diversi locali del plesso (es. aule, mensa, laboratori) e supporto nel trasporto di zaini o ausili.
Attività di cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità)	Intervento tempestivo su richiesta del docente o dell'alunno, supporto nell'uso dei servizi igienici dedicati nel rispetto della privacy e della dignità dello studente, e svolgimento delle mansioni previo specifico incarico.
Altro:	

- **DSGA e Assistenti amministrativi**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Gestione, tenuta documentazione e invio dati all'USR, al MIUR	Inserimento tempestivo dei dati degli alunni con disabilità sul portale SIDI, invio dei modelli per la richiesta dell'organico di sostegno all'Ufficio Scolastico Regionale e archiviazione digitale protetta delle comunicazioni istituzionali.
Assistenza documentale	Rilascio di copie conformi dei documenti (PEI, PDP, verbali) agli aventi diritto nel rispetto della privacy, supporto alla compilazione della modulistica interna per i docenti e predisposizione degli atti formali relativi ai GLO.
Altro:	Gestione contabile e acquisto di sussidi didattici o tecnologie assistive deliberate nei PEI tramite le piattaforme di e-procurement (es. MePA) e gestione dei contratti di supplenza del personale di sostegno.

- **Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione**[9]

Compiti definiti dal PEI	*Specificare:* affiancamento dell'alunno durante le attività didattiche e i momenti di routine (es. mensa, ricreazione), utilizzo di codici o strumenti specifici (es. CAA, Braille, LIS) se previsti dal PEI e partecipazione ai GLO per il monitoraggio degli obiettivi di autonomia.
Altro:	

- **Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare**

La Scuola in Ospedale garantisce il fondamentale diritto all'istruzione e la continuità degli studi ai minori ricoverati presso il Presidio Ospedaliero Universitario Santa Maria della Misericordia di Udine. Questo servizio, interamente statale e gratuito, è attivo durante tutto l'anno scolastico e garantisce che la frequenza delle lezioni sia pienamente valida sia per il computo dei giorni di presenza sia ai fini della valutazione. Dal punto di vista istituzionale, la SIO nasce da una convenzione stipulata dall'Istituto Comprensivo Udine VI con l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, un accordo che è stato successivamente esteso anche al Liceo Artistico Sello. Grazie a questa sinergia, all'interno dell'ospedale operano congiuntamente docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'IC Udine VI e docenti della scuola secondaria di secondo grado del Liceo Sello, offrendo una risposta educativa completa e adatta a ogni ordine e grado di scuola.

Parallelamente alla realtà ospedaliera, l'Istituto Comprensivo Udine VI considera l'Istruzione Domiciliare una misura altrettanto importante per la tutela del diritto allo studio, specificamente dedicata agli alunni che si trovano nell'impossibilità di frequentare regolarmente la scuola a causa di gravi e documentate condizioni di salute. Questo servizio si rivolge a studenti in situazioni di particolare fragilità clinica che prevedono periodi prolungati di assenza dalle lezioni e rappresenta un pilastro per la loro inclusione e la personalizzazione del percorso formativo. L'attivazione della didattica a domicilio avviene su esplicita richiesta della famiglia, previa presentazione della documentazione sanitaria, e si sviluppa grazie a una collaborazione costante tra scuola, servizi sociosanitari, équipe mediche e Ufficio Scolastico Territoriale. Il piano didattico individualizzato viene progettato dal Consiglio di Classe o dal Team docente e costantemente monitorato attraverso incontri periodici tra insegnanti, sanitari e nucleo familiare, permettendo di adattare tempestivamente gli interventi all'evoluzione del quadro clinico e ai progressi dello studente.

La Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare si configurano come veri e propri presidi educativi volti a valorizzare l'alunno e promuovere il suo benessere. In entrambi i casi, la progettazione didattica prevede la definizione di obiettivi formativi prioritari, la selezione delle metodologie più adeguate e l'uso di strumenti flessibili, inclusi supporti digitali e risorse multimediali. Anche la programmazione delle verifiche e delle valutazioni viene calibrata con attenzione, tenendo costantemente conto delle condizioni psicofisiche dello studente, dei suoi ritmi di apprendimento e della necessità imprescindibile di conciliare lo studio con il percorso di cura. Infine, l'elemento fondamentale che unisce profondamente queste due modalità d'intervento è l'attenzione alla dimensione relazionale, considerata come fattore terapeutico ed educativo essenziale per prevenire l'isolamento e mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Laddove le condizioni cliniche lo consentano e in pieno accordo con le parti coinvolte, si favorisce la relazione con il gruppo classe di appartenenza. Attraverso attività di interazione a distanza, scambi quotidiani, progetti di gruppo e la partecipazione online ai momenti più significativi della vita scolastica, si riesce a sostenere la motivazione dell'alunno e a valorizzare le sue competenze sociali. Questo approccio integrato favorisce un percorso formativo sereno e prepara al successivo reinserimento in presenza.

- **Docente S.I.O.**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Tutela del diritto al benessere della persona.	Accoglienza empatica dell'alunno, monitoraggio costante dello stato emotivo durante le attività e sospensione immediata della lezione in caso di affaticamento o disagio.
Promozione e supporto allo studio, all'apprendimento, al gioco e alle relazioni interpersonali.	Conduzione di lezioni individuali al posto letto o in piccoli gruppi all'interno delle sale gioco/aule ospedaliere, utilizzo di metodologie ludico-didattiche e facilitazione di contatti a distanza con i compagni.
Collaborazione con il personale ospedaliero, le famiglie, le scuole territoriali di appartenenza e le associazioni di volontariato.	Raccordi quotidiani con i medici, colloqui di supporto con i genitori e attivazione di protocolli di continuità didattica con la scuola di provenienza.
Personalizzazione degli interventi tenendo conto delle condizioni psico-fisiche degli alunni, dei tempi delle visite e delle cure previste dal ricovero.	Rimodulazione flessibile dell'orario delle lezioni in base all'agenda terapeutica del reparto, micro-progettazione giornaliera degli obiettivi e adozione di strumenti digitali flessibili.

- **Coordinatore S.I.O.**

Compiti	*Modalità di lavoro (esecuzione)*
Collaborazione con il personale sanitario, le famiglie e le scuole di appartenenza degli studenti ricoverati presso il Presidio Ospedaliero Universitario “Santa Maria della Misericordia” di Udine	Attivazione di contatti quotidiani con le caposala del presidio, colloqui informativi con i genitori e condivisione dei bisogni formativi con i referenti delle scuole di provenienza.
Organizzazione dell'orario di servizio dei docenti SIO	Stesura di un quadro orario flessibile e modulabile settimanalmente in base al turnover dei ricoveri e alle specifiche esigenze dei reparti.
Trasmissione delle comunicazioni e delle informazioni ai docenti SIO, alle famiglie ed alle scuole di appartenenza	Utilizzo di canali digitali dedicati (es. mail istituzionali, bacheche riservate) per l'invio tempestivo di avvisi, scadenze e documentazione clinico-didattica.
Collaborazione e comunicazione costanti con il DS per l’organizzazione della sezione ospedaliera	Report periodici sullo stato del servizio, segnalazione immediata di criticità organizzative e pianificazione congiunta delle risorse.
Contatti con la Scuola Polo SIO e ID di Trieste	Partecipazione ai tavoli di coordinamento regionali, condivisione di buone prassi e adempimento dei flussi informativi richiesti dalla scuola polo.
Organizzazione e partecipazione a riunioni con il personale medico, le famiglie, i docenti SIO e i CdC delle scuole di appartenenza degli studenti ricoverati	Convocazione e presidenza di incontri in modalità telematica (online) o in presenza per concordare i piani di studio personalizzati e i percorsi di rientro.
Supporto ai docenti e monitoraggio degli interventi educativi in base ai bisogni e ai ritmi di apprendimento e alle condizioni di salute di ciascun alunno	Consulenza metodologica ai colleghi e adattamento dei carichi di lavoro d'intesa con l'équipe medica.
Predisposizione della modulistica, raccolta delle iscrizioni e delle documentazioni SIO in collaborazione con la Segreteria Alunni	Digitalizzazione dei moduli di ingresso, verifica formale del consenso informato e raccordo con l'ufficio didattica per l'inserimento a sistema degli studenti.
Promozione di attività di formazione/aggiornamento SIO e ID.	Rilevazione dei bisogni formativi del team, segnalazione di corsi specifici sulla didattica ospedaliera e l'istruzione domiciliare e organizzazione di webinar interni.

Rapporti con la Direzione Medica dell'Ospedale SMM di Udine.	Partecipazione a incontri istituzionali per il rinnovo di protocolli d'intesa, gestione degli spazi scolastici in reparto e rispetto delle norme di sicurezza ospedaliera.
Aggiornamento Vademecum SIO.	Revisione annuale della guida operativa per docenti e famiglie alla luce delle nuove normative e delle specificità del presidio di Udine.
Rilevazione e monitoraggio dati SIO.	Compilazione e aggiornamento di database interni sul numero di alunni presi in carico, ore di lezione effettuate e tipologia di interventi attivati per la rendicontazione finale.

[8] L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

[9] L'assistente all'autonomia e alla comunicazione (art. 13c.3 L.104/1992) provvede ad un'assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studenti.

- **Servizio Sociale**

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia. Su richiesta della famiglia valuta la possibilità di attivazione di strumenti a sostegno della genitorialità e dell'inclusione. In caso di gravi mancanze della famiglia o di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **Associazione La Nostra Famiglia e NPIAT Udine**

Su richiesta delle famiglie prendono in carico gli alunni con disabilità con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali e/o con disturbi psicopatologici. Effettuano le valutazioni psicodiagnostiche, redigono certificazioni cliniche ed elaborano profili di funzionamento previsti. Rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e inclusione scolastica. Forniscono ai docenti e ai genitori linee guida d'intervento, informazioni e consulenza sulle problematiche, sui bisogni e sull'orientamento/continuità degli alunni segnalati. Collaborano, con scuola e famiglia, all'elaborazione di progetti didattici/formativi più adeguati per gli alunni.

2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

o Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	*Qualche esemplificazione:*
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	Il DS e le Funzioni Strumentali A.D.A. valutano il plesso scolastico più adeguato alle esigenze degli alunni per accessibilità (presenza di scale o ascensore, aule/spazi dedicati al sostegno, spazi esterni, palestra, laboratori), tempo scolastico (tempo pieno o normale), personale di supporto (presenza di collaboratori scolastici con adeguata formazione), ausili didattici (computer, Lim, tablet, strumenti specifici per la disabilità), equa distribuzione delle situazioni complesse.
Flessibilità oraria	In base alle esigenze degli alunni possono essere proposti inserimenti graduali e/o riduzioni orarie, ingressi o uscite posticipate per appuntamenti specialistici e/o terapie, affaticabilità dell'alunno/a, ….
Continuità tra i diversi ordini di scuola	Per gli alunni che terminano il ciclo scolastico è prevista la presenza, durante l'ultimo incontro d'integrazione scolastica, degli insegnanti del successivo ordine scolastico. Le FS incontrano la famiglia dei nuovi iscritti, raccolgono la documentazione, contattano la scuola d'origine, coordinano progetti di continuità scolastica.

3. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

All'inizio di ogni anno scolastico, sulla base dei finanziamenti erogati, viene presa in considerazione in sede di GLI di Istituto e di Gruppo Interistituzionale l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento dei docenti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso sperimentazione di metodologie innovative.

4. Genitori e territorio (Aziende - Enti - Associazioni)

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno. I genitori sottoscrivono un patto educativo con la scuola ad inizio di ogni anno scolastico per provvedere ad una continuità tra educazione formale e informale.
La scuola si coordina con i diversi servizi del territorio, tenendo conto di PEI, disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi); disponibilità a svolgere percorsi di orientamento e/o continuità; disponibilità di risorse dell'ente locale.

5. Modalità di insegnamento, metodologie e strategie inclusive, procedure di valutazione

Modalità insegnamento:	*Specificare:*
Metodologie di didattica inclusiva	Applicazione della didattica multimediale e laboratoriale, utilizzo di organizzatori grafici (mappe concettuali, schemi) e diversificazione dei codici comunicativi (visivo, uditivo, cinestesico).
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	Programmazione di compiti di realtà aperti a più soluzioni, valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e scomposizione delle attività complesse in sotto-obiettivi accessibili.
Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti	Utilizzo di domande-stimolo mediatrici (brainstorming), aggancio dei contenuti agli interessi reali del gruppo classe e diversificazione dei ruoli operativi nei compiti assegnati.
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	Calibrazione dei tempi di consegna, adattamento e semplificazione dei testi di studio e adozione sistematica degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste.
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Istituzione di isole di lavoro in aula per il recupero mirato, lo svolgimento di attività guidate e il potenziamento delle competenze chiave.
Apprendimento cooperativo	Organizzazione di gruppi eterogenei con ruoli definiti e interdipendenza positiva per lo sviluppo di progetti comuni e compiti complessi.
Forme di tutorato/Tutoring	Affiancamento guidato tra studenti per il supporto nello studio, la facilitazione

	nell'uso degli strumenti compensativi e il rinforzo delle autonomie organizzative.
Insegnamento tra pari	Attivazione di sessioni di spiegazione reciproca (peer teaching) su specifici segmenti didattici per consolidare le conoscenze e potenziare l'autostima.
Laboratori	Utilizzo di spazi attrezzati (es. informatica, scienze, arte) e approcci del "taglio pratico" (learning by doing) per favorire l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta.
Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	Strutturazione flessibile degli spazi dell'aula (banchi a isole o a ferro di cavallo), routine chiare per gli spostamenti e l'organizzazione dei materiali, e promozione di canali comunicativi verbali e non verbali accessibili.
Clima positivo e motivante	Adozione di una valutazione formativa centrata sul progresso personale, rinforzo positivo dei successi intermedi e gestione dell'errore come risorsa e tappa naturale dell'apprendimento.
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	Attivazione di colloqui di consulenza individuali per studenti, docenti e famiglie gestiti da professionisti, volti al superamento del disagio relazionale o emotivo.
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc	Percorsi di educazione civica interculturale, circle time sui temi del rispetto e della parità, e adozione di testi e materiali didattici privi di stereotipi.
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti	Adozione di rubriche valutative d'istituto e declinazione di criteri trasparenti per le prove personalizzate.
Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	Somministrazione di schede di autovalutazione a fine compito, conduzione di colloqui riflessivi sull'errore per individuare le strategie personali efficaci.

PSICOMOTRICITA' EDUCATIVA E PREVENTIVA

Dal 2022 il nostro Istituto Comprensivo porta avanti il progetto "*Giochi psicomotori*" indirizzato ai medi ed ai grandi della scuola dell'infanzia "Maria Forte" e alle prime della scuola primaria "E. Friz".
La psicomotricità rappresenta uno strumento chiave per favorire l'inclusione nel contesto educativo poiché mette al centro il corpo ed il movimento come linguaggi universali che superano le barriere verbali, culturali e cognitive.
L'attività psicomotoria favorisce lo sviluppo armonico della persona utilizzando il gioco spontaneo, l'azione e la rappresentazione. Attraverso il corpo agito, vissuto e sperimentato, il bambino conosce sé stesso e l'altro, esprime le proprie emozioni e costruisce relazioni. Egli apprende di più con l'azione ed il benessere, che ne deriva, piuttosto che attraverso altre modalità. L'equilibrio che si crea è base importante per un rapporto positivo con i pari, l'adulto e l'ambiente, purché il fanciullo venga accompagnato nella sua consapevolezza e lo si riconosca nella sua autenticità.
La sala psicomotoria, luogo sicuro, strutturato e pensato per il bambino, ricco di materiale specifico per l'età, è parte importante della proposta poiché favorisce l'interazione e la crescita, diventando spazio dove la socializzazione e la condivisione delle regole prendono forma e si integrano.
La psicomotricità è un contenitore inclusivo, in grado di accogliere, rispettare e sostenere le diversità individuale, di genere ed etnica. Alle sedute hanno accesso tutti i bambini delle sezioni/classi inserite nel progetto, compresi gli alunni certificati e con bisogni educativi speciali. La proposta riesce a prendere in carico le diverse forme di disagio (affettivo, emotivo e cognitivo) sostenendo i fanciulli nella relazione e nella loro crescita personale. Ogni alunno viene accolto con i propri tempi di sviluppo, le proprie modalità espressive e possibilità, permettendo alle differenze individuali di trasformarsi in risorse per il gruppo.

- **Adozione di strategie di valutazione**

Alunni	*Programmazione e opportuni adattamenti*	*Valutazione (modalità/ tempi)*
Con disabilità (Legge n. 104/1992) [10]	PEI	Entro 31/10
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	PDP	Entro dicembre
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale	PDP, PEP	Entro dicembre
Altro		

[10] Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi:
1. gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe, ma con adattamenti e con uso di appositi strumenti;
2. gli obiettivi sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe;
3. gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi.

La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Va definita la data per la presentazione del PEI.

- **Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione**

Anno scolastico 2025/2026	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)		X	X							
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X	X				X				
Consigli di Classe e GLI per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP			X							
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)							X			X
Redazione proposta del Piano Inclusione e revisione (a cura del GLI)										X
Adattamento Piano Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti	X									
Delibera Piano Inclusione triennale e revisione in Collegio Docenti										X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto							X			X

UDIC85800Q - AB355BA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008405 - 07/07/2026 - IV - I

PROPOSTE PER L'A.S. 2026/2027

Interventi di formazione

- Promozione della corresponsabilità e focus sul PEI: implementare azioni di sensibilizzazione e indirizzo d'Istituto affinché la progettazione e la stesura del PEI diventino un atto corale e partecipato da parte di tutto il consiglio di classe/team docenti (curricolari e di sostegno), superando la logica della delega.
- Formazione e aggiornamento professionale sulla prospettiva ICF: promuovere un percorso formativo mirato per il personale docente (curricolare e di sostegno) incentrato sul modello bio-psico-sociale dell'ICF. Il percorso dovrà fornire strumenti d'aula concreti per la corretta lettura e interpretazione delle diagnosi e dei Profili di Funzionamento, approfondendo le ripercussioni operative nella progettazione didattica e nella stesura dei modelli di PEI.
- Capitalizzazione e sviluppo delle competenze interne: consolidare l'utilizzo del software Widgit Online e dare continuità alla formazione, estendendola laddove possibile anche ai docenti curricolari per una gestione condivisa delle dinamiche di classe.
- Consolidamento e messa a regime dei progetti territoriali: proseguire il progetto di psicomotricità in collaborazione con l'ASU per una sua stabilizzazione nell'Istituto e possibile ampliamento
- Innovazione metodologica e sinergie territoriali: attivare un progetto pilota, in collaborazione con l'associazione "Inside Aut Udine" per la sperimentazione di modelli di intervento rivolti agli alunni con disabilità e con necessità di supporto elevato. L'obiettivo principale dell'iniziativa è contrastare il rischio di abbandono scolastico e supportare attivamente le famiglie nel percorso di consapevolezza della disabilità dei propri figli. Il progetto mira a delineare un vero e proprio "Progetto di Vita" attorno all'alunno, offrendo strumenti pratici ed esperienze concrete per sviluppare competenze spendibili nella quotidianità e prevenire l'isolamento nel periodo successivo al percorso scolastico.
- Evoluzione del linguaggio istituzionale e allineamento alla prospettiva ICF: avviare un'azione sinergica con la segreteria e la dirigenza per la revisione e l'aggiornamento della modulistica, dei documenti interni e delle comunicazioni ufficiali. L'obiettivo è l'eliminazione radicale di formule burocratiche obsolete e categorizzanti (quali, a titolo esemplificativo, la dicitura "alunno H"), sostituendole con una terminologia inclusiva e coerente con l'approccio bio-psico-sociale dell'ICF, centrato sulla persona e sul suo funzionamento in interazione con il contesto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

A seconda delle diverse esigenze degli alunni saranno svolte attività volte all'inclusione quali:

- Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti e metodologie di didattica inclusiva.
- Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati**,** attività individualizzate e di piccolo gruppo.
- Apprendimento cooperativo**,** forme di tutorato/Tutoring, laboratori
- Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti
- Sarà predisposto un aggiornamento per il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.
- Sarà predisposto un protocollo di accoglienza rispetto agli alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola:

- Collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio (NPIAT Udine, La Nostra Famiglia, Associazione Italiana Dislessia, Inside Aut, Cooperativa HattivaLab, Cooperativa Aracon, Progetto Autismo, La Casa sull'Albero, La Viarte, ASU Udine)
- Collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Udine e/o altri
- Diffusione nelle scuole di iniziative organizzate da CTS e/o polo per la formazione e soggetti o associazioni presenti sul territorio che promuovono l'inclusione scolastica

Partecipazione delle famiglie:

- Valorizzazione delle proposte dei genitori all'interno dei singoli GLO.
- Sportello d'ascolto per alunni/docenti/famiglie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- Valutazione di offerte provenienti da Enti ed Istituzioni del territorio.
- Adesione a progetti territoriali e ministeriali.

Principali riferimenti normativi

- **Legge Quadro n. 104 del 5 febbraio 1992** – *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* e successive modificazioni.
- **D.P.R. n. 275 del 8 marzo 1999** – *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"*.
- **Legge n. 53 del 28 marzo 2003** – *"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"*.
- **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** del Ministero dell'Istruzione (4 agosto 2009).
- **Legge n. 170 del 8 ottobre 2010** – *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*.
- **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011** e allegate *"Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"*.
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** – *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** – *"Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012"*.
- **Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017** – *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"*, come modificato e integrato dal **D.Lgs. n. 96 del 7 agosto 2019**.
- **Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020** – *"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida"*.
- **Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023** – Disposizioni correttive al Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 (Nuovi modelli PEI).

Firmato digitalmente da LEONARDO PRIMUS